Biblioteca Comunale

IL POPOLANO

ANNO XIV — N. 22 — Periodico repubblicano settimanale — CESENA, 6 giugno 1914

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. ,75 - Trimestre L.
Estero: il doppio

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità I A CROCETTA Via Urbano 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 3 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

Le solenni onoranze a Pietro Turchi

Domenica scorsa, 31 maggio, ebbero luogo in Cesena le onoranze che la Romagna tutta repubblicana ha voluto, per sciogliere un doveroso voto di devota gratitudine, tributare alla memoria di Pierino Turchi.

Quantunque sin dal primo mattino il tempo si annunciasse minaccioso e alle due pomeridiane l'acqua incominciasse a cadere fitta, insistente - impedendo alla maggior parte delle rappresentanze di campagna e delle altre provincie d'intervenire alla cerimonia - in numero immenso rappresentanze e bandiere s' accolsero nella Sede della Consociazione, mentre i concerti e le fanfare squillavano sotto i portici, attorniate da una folla enorme che poi si riversò nel Teatro Comunale, per udire il discorso del valoroso oratore prof. Pio Schinetti.

Rappresentanze, adesioni, manifesti

Notiamo, tra le rappresentanze intervenute, quella della Deputazione Provinciale de la quale Pietro Turchi fu autorevole membro; dei Municipi di Cesena, di Bertinoro, di Lugo, di Mercato Saraceno, di Forlì; (il sindaco di Cervia che pur aveva scritto promettendo il suo intervento quale rappresentante di quella Giunta, telegrafò all'ultima ora essergli stato impossibile il partire); dei Reduci, dei Garibaldini indipendenti, della Camera del Lavoro, della Società di Mutuo Soccorso, del Sodalizio Barbieri. L'on. Gaudenzi rappresentava la Commissione Esecutiva del Partito; Remo Pacini e l'avv. Dante Calabri il Comitato Centrale; l'on. Comandini era stato delegato a rappresentare la federazione Marchigiana e Remo Pacini la Federazione Umbra e la sezione di Perugia.

Troppo lungo sarebbe enumerare una per una le Associazioni intervenute direttamente: tra le altre, la Sez. Repubblicana di Bologna, di Modigliana, il Circolo Cattaneo di Pesaro, il Circolo F.lli Bandiera di Sarsina, molte mazziniane ecc.

Oltre i manifesti della Consociazione, del circolo P. Turchi, della Camera del Lavoro, dei Garibaldini Indipendenti, riportati sul Popolano *della settimana scorsa, ne pubblicarono: la Società di divertimento La Rocca, la Lega Zolfatai, la Congregazione di Carità, il Municipio, la locale sezione del Partito Mazziniano.*

E le adesioni son piovute da ogni dove. Abbiamo sott'occhio - e segniamo qui alla rinfusa - quelle dell' on. Bonopera, dell'avv. Publio Angeloni di Perugia, dell'on. Baldi, della Fratellanza Giovanile Repubblicana Aurelio Saffi *di Faenza, del dott. Gino Eugenio Fantini, dell' amico Rossi Agostino di Portoferraio, dell'avv. Ceccarelli presidente della Fratellanza Operaia di M. S. A.* Saffi *di Forlì, di Garibaldo Ravaioli. dell'avv. Giovanni Conti, di Andrea Morgagni da Milano, dei Circoli Roncalli Benedetti di Foligno, di Francesco Gattamorta da Urbino, dell' avv. Bellini, dell'on. De Andreis, dell'avv. Tabanelli da Bologna, dell' avv. Garotti da Lugo, di Giuseppe Cattoli; e tante altre, tra cui scegliamo le seguenti carissime degli on. Colaianni e Mirabelli:*

Napoli, 30 Maggio 1914.

Egregio sig. Marinelli,

Ho sperato sino all' ultimo di venire a Cesena, nella patria di Comandini; era mio ardente desiderio venire per associarmi alle doverose onoranze a Pierino Turchi *che mi fu amico, collega, compagno di fede; a* Pierino Turchi *ch' era sopratutto un carattere... Venendo, era mio desiderio altrettanto vivo di procurarmi un godimento intellettuale ascoltando una conferenza di Pio Schinetti. Ma mi riuscì impossibile movermi da Napoli - inchiodato al tavolo da lavori esaurienti e improrogabili.*

Non aggiungo le solite frasi che mi associo in ispirito, *perchè riescono a me antipatiche e tali devono riuscire ai forti Cesenati. Abbiatemi*

vostro
N. COLAIANNI.

Bologna, 30 Maggio 1914.

Per il Comitato delle onoranze
a PIERINO TURCHI.

fui amico di Pierino Turchi - *e nessuno reputo più di lui degno delle onoranze che oggi gli tributa la sua Romagna nativa. E dovrebbe tributargliele - con vivo fervore di riconoscenza nazionale - l' Italia.*

Fu, reppbblicanamente, italiano.

Amò l' Italia, per la quale pugnò sui campi di battaglia - e amò la Repubblica, per la quale cospirò - e ch' è la migliore tradizione italiana. L' Italia e la Repubblica furono il grande sogno politico della sua vita.

Cordialmente

vostro
R. MIRABELLI.

La commemorazione

Il Teatro Comunale si riempie in un attimo, presentando un magnifico colpo d' occhio. Il palcoscenico (sul quale troneggia, vicino alla tribuna per l' oratore, e in mezzo a rosse bandiere un ritratto ad olio, riproducente le sembianze care di Pierino Turchi) per l' occasione aperto in tutta la sua ampiezza - è invaso dalle rappresentanze e dalle bandiere. Fiammeggiano gli orifiamma. Il silenzio si fa solenne, allorchè Pio Schinetti, dopo esser salutato da un fragoroso applauso, incomincia il suo discorso. Del quale - ripromettendoci di presentarlo ai nostri amici in tutta la sua completezza di idee e venustà di forma, poichè fu raccolto dallo stenografo - fissiamo qui, per intanto, una debolissima eco.

Il magnifico discorso di PIO SCHINETTI

« Sono forse venti anni che, venendo una delle prime volte in questa vostra terra di Romagna, così fervida di entusiasmi, io, con l'anima ignara della vita, con la mente innamorata, protesa verso gli intraveduti ideali di una più sicura giustizia nel mondo, di una più vasta libertà, ebbi ad incontrare la gentile e serena figura di Pietro Turchi. Ed allora, mentre per solito la mia voce si effondeva liberamente con la temeraria freschezza della giovinezza, a dire qnello che a me pareva verità e bene, a dire quello che a me pareva il giusto, io fui costretto dinanzi a lui a tacere, perchè sentii che mi trovavo davanti ad un maestro e ad un giudice severo nella sua serenità, maestro e giudice non di arte oratoria - che è il fiato della voce che si disperde inutile nell'aria - ma maestro di verità e di virtù. E anche oggi forse, oggi che la mia voce è fatta fioca in sul declinare dell'età e delle illusioni, anche oggi forse, meglio mi gioverebbe tacere; ma se alcuna poca cosa di quello che sarò per dire sarà per meritare la vostra meditazione, voi mi scuserete dell'ardimento di avere accettato l'invito di parlare di lui qui, in cospetto della sua famiglia e della città che fu per lui una più vasta famiglia, e della Romagna ove trovò la sua maggiore consolazione : consolazione di credente religioso, devoto alla dottrina ed alle istruzioni di Giuseppe Mazzini.

Il vero patriottismo

Molte, troppo volte si è detto che questa città repubblicana ha insistito negli anni andati, ed insiste tuttora, a commemorare i suoi santi ed i suoi morti; ma col ripensare ad una figura come Pietro Turchi ben si persuaderà facilmente della opportunità, della convenienza di ricordare ad esempio delle nuove generazioni quell'uomo della prode generazione, dell'eletta generazione degli uomini che fecero la patria. E in questo infiacchimento di ogni sentimento di giustizia storica, per cui è lecito a giovani che si dicono nazionalisti affermare che il patriottismo coincide essenzialmente con la memoria e con le vedute del clericalismo, non parrà certo inopportuno che si risalga colla memoria a quell'uomo e a quell'anima. La generazione che fece una la patria fu sanzionata da questo grande fatto: che ciascuno che era chiamato alla cospirazione ed ai combattimenti per la libertà sapeva di potere rischiare la vita alle coste della politica a cui si dedicava.

Poi sono venuti gli anni delle tranquille agitazioni - se l'antitesi insita in queste parole può essere consentita - anni in cui si è accreditata la facile dottrina che è possibile mantenere la perpetuità dell'apostolato mentre le generazioni si succedono e passano, dottrina di falsità perchè purtroppo i figli: camminano sulle ossa dei padri.

Ora la parte repubblicana di Romagna fu fondata da quei valorosi che facevano della tesi di laurea il loro scritto passionale più che giuridico sulla libertà; che nell'agiatezza della vita privata e degli studi si riposavano nel diritto della memoria storica, storia nazionale di tutti i tempi - adoperata un po' arbitrariamente ed abusivamente nel coonestare quelli che erano gli intenti nuovi della rivoluzione libera degli uomini che indugiavano forse anche in quel comodo vivere delle antiche società agricole e possidenti non ancora perturbate da questo vario, vasto e corrosivo rumoreggiare della civiltà industriale - ma che in una data ora uscivano serenamente dalle proprie case e imbracciavano la loro arma e marciavano con Giuseppe Garibaldi, fedeli alle istruzioni di Giuseppe Mazzini. E marciarono, così, lietamente: e molti superstiti delle battaglie nella vita comune, il giorno veniente consegnarono le medesime armi ai loro figliuoli prediletti, perchè varcassero il mare e andassero lietamente a compiere il loro dovere per l'affinità dell'ellenismo contro la invasione della Tracia conquistata dai Turchi *(applausi).*

Un problema d'educazione

Perchè vi era una continuità ideale fra la vita di Pietro Turchi combattente per la liberazione d'Italia e la vagheggiata vita del figliolo di lui combattente ancora per la liberazione di tutte le patrie, cioè per la possibilità della federazione delle patrie libere e della pace dal mondo. *(bravo).*»

Dopo aver ricordato che Pierino Turchi fu di quella generazione di forti che male soffrivano si fosse compiuta l'unità in nome d'una dinastia, l'oratore dice come il problema della libertà venisse riproposto in altra forma, per altre vie, perdendo l'aspetto d'un duello violento. Se molti allora si smarrirono, Pierino Turchi fermo rimase, sapendo che il problema della libertà era problema di educazione e di idealità del popolo.

Pierino Turchi, nemico della demagogia, fu sempre franco nell'esposizione della sua dottrina, come quando intese l'organizzazione padronale qual tramite di trattative con quella operaia; come quando, in Parlamento, affermò subito, risoluto, il principio repubblicano.

Non sempre il suo pensiero fu concorde con quello delle organizzazioni socialiste che andavano affermandosi; ma pure egli fu uno dei pochi che sostennero non essere il mazzinianesimo contrario a nessuna delle tendenze del socialismo, neppure alla possibilità del collettivismo, pure sottoponendo la possibilità di agire con coerenza, ai sentimenti della disciplina sociale e morale.

Politica di bontà

E' con la forza sentimentale che si promuovono le insurrezioni delle minoranze magnanime, non colle discussioni scolastiche. *(Applausi).*

« Pierino Turchi ha concepito la politica attraverso la bontà, che è la ispiratrice d' ogni alta idealità: la bontà, **virtù prima** degli eroi, di cui disgraziatamente è così vuota ancora la democrazia nostra, là pure dove essa par trionfare. Pierino Turchi è stato un uomo sereno, perchè era sincero, perchè era credente, perchè il mazzinianismo per lui non era soltanto una dottrina, ma una religione. *(Applausi).*

Egli non desiderò uffici, li rinunciò serenamente; tenne ad esser l' uguale dei suoi contemporanei ed andò tra gli operai per mantenere la tradizione del mazzinianismo educatore; non temè nessuna azione per quanto coraggiosa, che poteva essere l' opportunità imprevedibile dei tempi. Se egli vivesse oggi non si ingegnerebbe di ritornare alle pagine nere della dottrina, nè se potesse udire queste mie inadorne parole, credo si rallegrerebbe di udir lodare troppo la sua bontà, perchè la modestia era in lui pari alla virtù; ma inviterebbe i concittadini a non perdere di vista quelli che sono gli avvenimenti della politica comune per modellare sopra di essi la opportunità dell' azione.

Il partito repubblicano autore della libertà, ha creduto di poterlo conseguire con un' azione violenta; altrimenti il problema fu posto dal socialismo nelle agitazioni degli organizzati nelle società economiche, e bisogna riconoscere che è giunto a sommuovere per altre vie le coscienze.

L' impresa libica

Ma mentre avveniva questo, l'Italia progrediva, si rinnovava, trovava altre vie di commercio e di studio, rinnovava la propria cultura, e comprendeva che le era necessaria una diversa vita di relazione nel mondo. Tale sua nuova coscienza non fu avvertita dai partiti popolari, ma se ne ebbe la folgorante rivelazione al momento della guerra di conquista nell'Africa settentrionale, che ha imposto nuovi atteggiamenti della democrazia di fronte ai problemi di politica estera.

Se Pierino Turchi vivesse, credo inviterebbe i correligionarii a sentire l'importanza del grande problema. »

L'oratore dice inutile andar ricercando le false affermazioni sulla fertilità della Libia e sulla facilità di dirigere i nostri emigranti, e le menzogne che vi furono stampate attorno; assai più importante è considerare lo stato d'animo di molti partiti democratici dopo la conquista, che continua ad avere la sua preoccupante manifestazione per mezzo delle tendenze della politica imperialistica.

Ben pochi han posto mente alle condizioni in cui questa conquista s'è potuta compiere. Giolitti seppe preparare l' ambiente favorevole alla partenza delle navi che dovevano recare gli armati ai lidi della Tripolitania e della Cirenaica; ha avuto consenziente quasi tutta la stampa italiana; ha saputo nascondere la verità delle notizie militari, le ha alterate e qualche volta inventate. Ha avuto l' accorgimento di elargire il suffragio universale, di iniziare la politica delle riforme mediante il monopolio delle assicurazioni, di rendere perplessa, esitante la democrazia nell' ora in cui egli affermava contro i suoi stessi convincimenti, contro le sue stesse tendenze ambientali e politiche - la necessità della impresa armata.

Tittoni e di San Giuliano

Noi ci affidiamo completamente alla tutela delle nostre alleate, senza curare le potenze vicine a noi in Africa e nei mari d' Oriente; cerchiamo tutti i mezzi per inimicarci i popoli balcanici, dei quali raccogliamo l' antipatia creata dall' Austria e quella che noi abbiamo seminato.

La democrazia ha combattuto Tittoni, il quale pur seppe far venire lo Czar in Italia ed annodare relazioni fuori delle alleanze, a noi utilissime.

Ma che diremo dunque dell'opera nostra nell'Egeo, di tutta la nostra politica che ci ha fatto accompagnare l'Austria in Albania, ove le restiamo accanto pieni di diffidenza, invocando l' intervento internazionale?

E mentre ci battiamo contro la Grecia, a Corfù l' Imperatore di Germania si stabilisce col suo ministero degli esteri per sei mesi consecutivi, e mentre ci vantiamo d' avere impedito la discesa austriaca all' Egeo, abbiamo fatto i gendarmi contro la Serbia insieme all' irredentismo contro l' Austria....

A questo punto uno di que' tanti che beneficiano gli uffici di P. S. della loro penosa insufficienza, interrompe, pronunciando non sappiamo bene quali parole. L'on. Comandini protesta e lo redarguisce vivacemente, mentre tutto il pubblico è in piedi urlando e fischiando. Ristabilita la calma, l' oratore continua.

Esalta lo Schinetti la politica estera della democrazia, che vuol salvo il principio di nazionalità. Noi dobbiamo restituire le isole alla Grecia. Invano il papato tante volte ha chiamato in suo soccorso lo straniero in Italia. *(Applausi).*

Le diffamazioni dei nazionalisti

Invano la Spagna ingrandì la sua potenza coloniale: quando l' ora della sua decadenza giunse, nessuna megalomania la salvò. *(Applausi).* Invano la Spagna cacciò gli ebrei e gli arabi costretti a cercare in Turchia la libertà.

Non vi sono grandezze durabili fondate sulle illusioni degli imperialisti. La nazionalità non è un fatto di origine, ma di cultura e l' Italia avrebbe dovuto farsi assertrice ovunque del principio di nazionalità, su cui fu fondata la unità della patria.

« So bene che si è organizzata la diffamazione contro chi svela i trucchi degli stipendiati dalla menzogna politica; so bene che un giovane valoroso, che ho veduto venire al Congresso repubblicano nella vostra Romagna, a piedi, perchè gli mancavano i mezzi a fare per ferrovia il cammino: un giovane asceta, che è venuto a Milano senz amendicare nè posti, nè sussidii, che ha fatto il giornalista onesto ricusando di servire nel giornale *La Perseveranza* perchè non era del suo partito, che ha tollerato serenamente la fame il giorno in cui sono caduti gli organi della sua idealità; che ha risparmiato sul pane per comprarsi i libri sui quali erudirsi delle bellezze morali dell' antica Grecia; questo giovane valoroso, questo mazziniano della nuova generazione, questo asceta della politica, trovandosi per caso - perchè ammalato - in Grecia pregato di fare servizio, è stato accusato di prezzolato servitore della Grecia da coloro che escono dal Ministero della Consulta levando un inno canoro al nostro imperialismo. *(Applansi vivissimi).*

Non so se in lui si è tentato di punire il giornalista indipendente che andava a piedi a verificare le cose, che andava - quando poteva - sulle barche dei contrabbandieri per scendere inosservato, che visitava le isole e si univa agl'insorti, che marciava nelle prime file; che era alla liberazione di Samo coi settanta condotti da Sofulis nel giorno della rivoluzione; che è stato nelle prime file oltre Tessaglia e fino a Salonicco; che ha raccolto le voci delle barbarie della guerra; che ha gridato e ripetuto in faccia ai serbi come ai bulgari, ai greci come ai turchi; che ha gridato dinanzi alla compostezza dei soldati anatolici, i quali marciavano per la Turchia senza incendiare e senza stuprare il dubbio se per avventura cacciando la Turchia dalla penisola noi non cacciammo gli ultimi galantuomini, e che si è trovato colpito dall' accusa di mentitore e di venduto, semplicemente perchè - sbarcato a Vallona - ha trovato che gli uomini del governo provvisorio instaurato sotto la protezione dell' alleanza italo-austriaca erano figure che egli aveva ben veduto

uscire dalle bische, dove si giuocano i denari rubati al ministero degli esteri. *(Bravo: applausi clamorosi).*

Perciò a lui la diffamazione, agli altri il trionfo.

Il dovere della democrazia

E in quest'ora così strana della nostra vita internazionale, la democrazia – anche quella parlamentare diciamolo francamente – non ha innalzate tutte quelle che povano essere le sue grandi proteste contro la deviazione del sentimento e dell' interesse nazionale. » *(Bravo).*

Richiama l'oratore questa nobile terra di Romagna, la terra di Pierino Turchi, a riaffermare per prima la lotta del diritto contro le deviazioni di un malinteso interesse, a far sentire che l' Italia non è nata nel mondo per le conquiste perigliose e per le affermazioni vanitose, ma per farsi centro di cultura, di agiatezza e di equità per tutti i suoi figli.

Gli uomini come Pierino Turchi, che marciarono con Garibaldi e udirono la voce di Mazzini, pensavano di fare dell' Italia una grande famiglia alimentatrice di nuove energie morali e politiche.

Essi che erano dei credenti, erano pronti ai sacrifici e sentivano che nella vita bisognava esercitare una continua battaglia del dovere.

Con un impeto lirico meraviglioso l'otore eleva un inno altissimo all' uomo di bontà a di fede che attraverso il fervore della vita contemporanea, ha creato l' unità mondiale: che col commercio e le industrie ha creato l' identità degli interessi oltre i continenti e i mari, che ha reso possibile comunicare in un giorno solo, mediante il telegrafo i fatti luttuosi e lieti della universalità.

L' uomo che sente questo è un devoto della religione di cui Pierino Turchi era un santo: religione nobilissima della umanità.

* * *

La chiusa magnifica, commovente suscita un vero fanatismo. Tutti gli ascoltatori sono in piedi plaudenti, acclamanti, e per molti minuti la manifestazione si prolunga, prima che il teatro sfolli ed il pubblico enorme si raccolga fuori in corteo per recarsi al monumento eretto a Pietro Turchi e che deve inaugurarsi.

L'inaugurazione del Monumento

Proceduta dalle fanfare e dai superstiti garibaldini, la folla si reca al Giardino Pubblico.

In un palco eretto appositamente salgono i rappresentanti della Consociazione repubblicana di Cesena.

L' avv. Franchini con accento commosso pronuncia brevi parole, ricordando le doti preclare di mente e di cuore di Pietro Turchi, del valoroso Garibaldino, del fiero repubblicano e a nome dei repubblicani di Romagna, che ne vollero onorare la memoria, fa la consegna del monumento al Sindaco di Cesena. A questo punto si scopre il busto e fra il pubblico scoppia un unanime e fragoroso applauso.

Il Sindaco risponde all' avv. Franchini accettando di buon grado in consegna il marmo che ricorda la effigie dell'intemerato Concittadino e dice che, come seppe conservare ed additare alle nuove generazioni il monumento del Colonnello Garibaldino Eugenio Valzania che sorge nello stesso Giardino, così assicura con fermo proposito di fare per Pierino Turchi.

Il tenente Garibaldino Conte Rasponi, a nome dei vecchi superstiti compagni di armi, manda un reverente saluto al compianto e venerato commilitone Pietro Turchi, additandone la fermezza di carattere e di propositi alle generazioni nuove.

Così la cerimonia veramente grandiosa ha avuto termine.

Nella serata gli amici offrirono a Pio Schinetti un cordiale banchetto.

Cesena, 3 giugno 1914

Caro Direttore,

Permettimi che, a mezzo del Popolano, *ed a nome di tutta la mia famiglia, io ringrazi dal profondo del cuore l' amico carissimo – oratore meraviglioso – Pio Schinetti, le pubbliche Amministrazioni, le Società dei Reduci, le Associazioni politiche ed economiche, l' instancabile comitato organizzatore e quant'altri coll' intervento, colle adesioni, coi manifesti vollero concorrere alle solenni onoranze rese domenica scorsa alla memoria del compianto mio babbo.*

Con affetto tuo

AVV. FILIPPO TURCHI.

A PIO SCHINETTI

i repubblicani di Cesena esprimono pubblicamente i sensi del loro animo grato ed ammirato.

Ai repubblicani d'Italia

La Commissione Esecutiva del Partito Repubblicano ha diretto alle Associazioni ed agli iscritti il seguente appello sull'attuale situazione politica e sull'atteggiamento del Partito.

Alle Sezioni, agli amici!

La Commissione Esecutiva – confortata dal voto che sanzionò la opera sua di un biennio – riassume l'ufficio nella piena fiducia che vorrà ancora sorreggerla, nel nuovo cammino, il consenso e la cooperazione di tutto il Partito.

Superata la crisi interna preoccupante e difficile; rinsaldati i vincoli tra le organizzazioni nostre; vivificate le forze dal nuovo e quasi insperato concorso di giovani e operose energie; spetta ora al Partito Repubblicano il compito di una vivace, intensa e continuata azione nel paese. Il Congresso di Bologna ha affermato questo dovere che la Commissione Esecutiva è pronta a tradurre nel fatto.

Il dovere nella situazione presente.

Quando nella prima circolare del luglio 1912, noi delineavamo la situazione politica ed economica che, in seguito alla impresa di Libia si sarebbe determinata, non avremmo potuto attendere così esatta e sollecita conferma nelle previsioni non rosee. Finita ufficialmente la guerra in una mortificazione pel nazionalismo ed in un sacrificio per il paese; rinnovato – con inaspettata e ingiustificata precipitazione – il legame della Triplice Alleanza; reso odiato il nome d'Italia là dove, come nei Balcani, erano ragioni di amicizia e di alleanza per noi; calpestata la più pura tradizione nazionale nelle isole dell'Egeo dove l'esercito italiano è strumento vile di una dominazione esecrata; lanciati in Albania in un giuoco che ci riserba sicuri pericoli; invisi agli Stati amici e alleati, sospettati dagli altri, la situazione politica internazionale che la Monarchia ha creato all' Italia è delle più gravi.

Le condizioni all'interno sono – in conseguenza della guerra – anche esse gravissime. Nuovi carichi militari vengono ad aggiungersi agli antichi, e insieme nuove tasse cadono a colpire un popolo già stremato dalla più larga varietà di odiosi e insopportabili balzelli. E ciò proprio quando l' economia nazionale soffre per la mancanza assoluta di denaro, mentre la disoccupazione ha raggiunto limiti di diffusione quasi fantastica, mentre l'emigrazione è salita alla cifra sbalorditoria di un milione di cittadini in un anno, nè accenna a scemare.

In condizioni simili il Partito Repubblicano ha un solo dovere: additare le responsabilità ed i responsabili.

Altri cerchino, sotto le fronde di una vana rettorica elettorale, o nelle blande e postume critiche sulla personale inabilità di ministri e di capitani, di distogliere l'attenzione delle folle dalle responsabilità che sono più in alto e che sono legate, indissolubilmente, alle istituzioni politiche.

Noi no: non possiamo prestarci all'equivoco, nè ad alimentare altre illusioni. Il popolo deve trovare le responsabilità nel regime fondato su una carta statutaria che sottrae alla sua volontà, e a quella dei suoi rappresentanti, la politica della guerra e delle alleanze da cui tutta l'attuale situazione direttamente discende.

Vogliono così i fatti ed il dovere di quest'ora: che il Partito Repubblicano sia nettamente diviso da tutti quei partiti e quei gruppi – che in una o in altra veste democrazia – tendono a perpetuare l'antica illusione di democratizzare le istituzioni colle conquiste elettorali, o comunque di portare rimedio col governo delle pubbliche amministrazioni alla crisi che è nel paese.

Non è sterile intransigenza questa, nè rinuncia alle opere. E' invece maturata convinzione di chi sente che tutti gli sforzi rimarranno impotenti, se essi prima non si saran volti a capovolgere il sistema, e a creare un ambiente ove si possa tranquillamente e positivamente lavorare per la fortuna d'Italia.

La lotta amministrativa.

Il Congresso Nazionale di Bologna ha voluto in questo senso segnare la condotta dei repubblicani anche nelle elezioni amministrative. E la Commissione Esecutiva è certa che nessuno, in nessun luogo, tradirà il volere del Congresso.

La politica amministrativa è pur essa schiava del potere politico. Pensare che una savia ed utile amministrazione della pubblica cosa sia possibile oggi, quando tutte le finanze locali sono stremate, nè v'è possibilità di nuovi cespiti di entrata, e quando anzi il Governo sta attentando a quelli già esistenti, è impossibile. Tanto più impossibile è una ardita azione amministrativa in un paese ove, come l' Italia, gli enti locali sono alla mercè delle ingerenze e propotenze governative.

La partecipazione dei repubblicani alla lotta elettorale vorrà così, con questa volta, assumere un carattere nettamente politico, nel quale nessun altro partito potrebbe consentire. La lotta contro il sistema politico accentratore e oppressore; coll'affermazione delle autonomie comunali; per la abolizione della ingerenza prefettizia nelle amministrazioni comunali; per l'abolizione del sistema delle Giunte Amministrative così come sono costituite e per una Giunta di vigilanza che esca dal voto degli elettori; con abolizione delle attuali Amministrazioni provinciali e – meglio – colla loro radicale trasformazione in modo da allargare le attribuzioni e la competenza nei campi che son riservati all'attività stradale mentre sarebbero più proprii delle attività locali; coll'azione decisa per una immediata riforma dei tributi locali per modo che i Comuni non si vedano più sottratti dallo Stato, o impediti, quei cespiti di entrata che son resi necessari dai moltiplicati bisogni e dalle accresciute esigenze.

Questo atteggiamento di lotta sarà portato ora nella battaglia elettorale; domani nelle amministrazioni pubbliche, in modo da organizzare una seria ed immediata resistenza dei Comuni contro lo Stato. La C. E. non lascierà passare molto tempo dalle elezioni amministrative, senza convocare una riunione dei repubblicani eletti nei consigli comunali o provinciali, destinata a studiare e a fissare un piano di azione in tal senso.

Azione antifiscale e antiprotezionista

Accanto al problema di Comuni si affaccia il problema delle pubbliche spese. Le attività locali rimangono immobilizzate per l'inaridirsi delle fonti di entrata; il Governo Contrale getta sulle spalle del paese nuove fiscalità. L' oppressione fiscale si fa sempre più grande, annienta la ricchezza collettiva, impedisce ogni sviluppo economico. Non c'è un sistema di tributi e tutto si risolve in tributi. Nel groviglio delle imposte dirette e indirette la classi più disagiate sono le più colpite. I meno abbienti pagano per i più abbienti. Nessuna riforma tributaria, seriamente pensata e fortemente voluta, è alle viste. E, del resto, ogni riforma tributaria è impossibile se non si intenderà prima ridurre in modo sensibile e concreto le spese pubbliche di cui gli artificiosi bisogni militari e coloniali assorbono la parte maggiore.

L'oppressione tributaria è, intanto, resa più forte e insopportabile da un sistema di protezioni doganali che rincarisce i consumi, che ostacola il progresso delle industrie, che crea a spese dello Stato, e quindi dei contribuenti, sempre nuove e scandalose posizioni di privilegio economico.

I repubblicani vorranno volgere anche qui la propria attività in un campo di azione pratica. E come continueranno a dare la loro adesione e partecipazione alla agitazione antiprotezionista nel paese, portando questa ad una viva ed energica intensità; così si faranno iniziatori di una agitazione antifiscale nel paese, colla costituzione di *Comitati di difesa antifiscale* destinati ad opporsi con ogni mezzo all'aggravarsi della pressione delle imposte e delle tasse.

* * *

La Commissione Esecutiva del Partito Repubblicano è pienamente compresa delle difficoltà e delle responsabilità di una azione nel senso di quella che si rende politicamente necessaria nel presente momento. Confida, però, negli inscritti e nelle Associazioni, specialmente nello spirito nuovo di ferma fede e di saldi propositi che anima il repubblicanesimo d'Italia portato a nuova vita.

Intanto, dal suo canto, provvederà a coordinare quella che è l'azione propriamente politica colla opera di propaganda e di organizzazione. Nel Mezzogiorno d'Italia e nelle isole – dove fermentano bisogni di autonomia e di rinnovamento – cercherà di portare più largo ed effettivo concorso ai vecchi e nuovi elementi che valorosamente combattono, senza scoraggiamenti e senza dubbiezze, la battaglia della rigenerazione politica. Maggiore soddisfazione darà – poichè glie lo permetteranno i mezzi – alla opera di propaganda tra i lavoratori e tra i giovani. Vedrà insomma la Commissione Esecutiva di dare intiero svolgimento a quel programma di lavoro che, fissato due anni addietro, – per necessità di cose e non certo per volontà dei dirigenti – è rimasto in parte incompiuto.

Alle opere solamente la Commissione Esecutiva, chiama i repubblicani d'Italia.

Roma, 4 giugno 1914

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Chiesa Eugenio – Conti Giovanni – Gaudenzi Giuseppe – Guizzardi Carlo Alberto Fusacchia Costantino – Pirolini G. B. – Reale Egidio – Zuccarini Oliviero, Segretario politico.

Il banchetto di Lazzaro

Conviene onestamente riconoscere che il Cittadino, *tra i molti suoi difetti, ha una buona virtù: si accontenta di poco, a tavola. Perfettamente conscio della sua piccola mentalità di* minus habens, *non pretende di imbandire a sè stesso – se non abbia l'ausilio di qualche cuoco più o men bolognese – le vivande luculliane della critica politica, onde altri famosi intrugliatori son diventati di moda: in tempi normali, si limita a raccorre per sé e per i suoi lettori, modestamente, le briciole della mensa altrui; e se ne appaga, e gioisce.*

Questa volta, pur di far rabbia ai repubblicani – è maniaco contro i repubblicani, il dabben' uomo! – ha raccolto le briciole della Idea nazionale, *mensa insigne di illustri crapuloni. Il signor Ruggero Fauro attaccava il partito e la repubblica di de Andreis; esponeva le sue balordaggini, che sarebbero mirabolanti se non fosser sue, a proposito del patriotismo e dell' irredentismo repubblicani? A mensa, a mensa, a mensa!*

Che importa se a mezza via il guattero liberale ha dovuto correggere con un po' di salsa piccante il sapore amaro della vivanda, per non disgustare i commensali del « grande partito », che – com' è risaputo – ha fatto lui solo l' Italia? L' articolo diceva: « in questo momento rimaniamo soli noi nazionalisti *ad agitare questa, come le altre grandi questioni nazionali »; il guattero ha cancellata coscienziosamente la parola « nazionalisti », lasciando – maestaticamente – il « noi ».*

Lazzaro ha di molta abilità in tali faccende, e i commensali son così forti di stomaco, da emulare gli struzzi.

Sì che noi non ci peritiamo, sicuri di far loro cosa grata ed anche – absit iniuria verbis – *caritatevole, alcun altra briciola caduta dalla mensa della* Idea nazionale. *Questa volta, è il signor Franeesco Coppola che ammanisce: e l' intingolo dev' esser proprio di tutto gusto dei* Cittadino, *organo del « grande partito liberale ». Udite.*

« La reazione attuale contro il nazionalismo dimostra soltanto la sconfinata, grottesca, oscena ignoranza *non dirò anche io del « partito liberale italiano » perchè il « partito liberale italiano » non esiste come non esiste come unità di spirito e di azione, ma di quella* amorfa, contradditoria, inconsapevole massa di politicanti *che si chiamano negativamente « liberali », appunto perchè sarebbe impossibile applicar loro onestamente una qualsiasi altra definizione positiva. Dimostra precisamente il contrario della sensibilità ideale; dimostra* la impotenza ideale incapace di vita interiore *e per questo appunto insofferente della vita interiore altrui, dimostra la* atrofia intellettuale *che non vuole e non può pensare e non permette che altri pensi e non permette sopratutto che altri la sforzi a pensare; dimostra* la miseria morale *che non vuole assumere responsabilità e non tollera nè meno che altri, più forte, più sano, più morale, ne assuma ».*

Signori del Cittadino, *a mensa, a mensa, a mensa!*

Non offriamo altre briciole alla vostra fame, perchè – non ostanti gli stomachi di struzzo – c' è pericolo vi facciano indigestione. Ma tu devi averne a bastanza di queste, novello Lazzaro. Ingoia. E, se occorre, trangugia il purgante – per serbare l' intestino ad altri pasti – con dignità.

COSE DI PARTITO

Giovedì, 11 giugno, alle ore 16, l'avv. GUIDO MARINELLI parlerà pubblicamente a S. Egidio, sul tema

Verso la Repubblica.

S'invitano gli amici e i circoli vicini ad intervenire numerosi con bandiera.

* * *

Domenica, 14 giugno, alle 9,30 nei locali della Consociazione, avrà luogo l'Assemblea dei rappresentanti.
NESSUNO MANCHI.

Per il Congresso dei giovani repubblicani

Tutti i giovani di città e di campagna sono pregati di intervenire all'adunanza che avrà luogo domani, domenica 7 corrente alle ore 9, nella sede del Circolo Unione Repubblicana P. Turchi per deliberare e designare i rappresentanti al Congresso di Forlimpopoli, e per la formazione della squadra ciclistica.

Federazione Giovanile Repubb. Romagnola

Tutti i Circoli iscritti a questa federazione hanno il dovere di mandare il loro rappresentante al Congresso Giovanile che avrà luogo a Forlimpopoli il 14 Giugno p. v. Tutti i giovani poi devono formare squadre ciclistiche per partecipare al Convegno ciclistico ricco di vistosissimi premi.

Interverranno al nostro Congresso i deputati repubblicani di Romagna.

Ordine dei Festeggiamenti

Ore 8 – Ricevimento dei congressisti alla sede del Circolo A. Fratti.
» 9 – Apertura del Congresso al Teatro Minghetti.
» 12 – Banchetto.
» 13.30 – Riapertura del Congresso.
» 15.30 – Ricevimento delle squadre ciclistiche.
» 16.30 – Grande Comizio.
» 18.30 – Chiusura del Congresso.
» 19 – Assegnamento dei premi.
» 20 – Festa di Ballo.

Camera del Lavoro

Propaganda

Nuova Lega Muratori – A Cesenatico si è tenuta sabato scorso una riuscitissima assemblea di muratori. Scopo della riunione era di gettare le basi di una lega muratori del Comune di Cesenatico.

Il Segretario Bartolini, in rappresentanza della Camera del Lavoro, disse della necessità di porre un freno ai contratti a cottimo e non mancò di richiamare i presenti ai doveri della solidarietà. Trattò degli orari e delle tariffe, ponendo in rilievo la opportunità di creare una forte organizzazione che disciplini nel comune le forze dei lavoratori edili.

La pratica ed efficace conferenza, fu attentamente ascoltata. Si procedè immediatamente alle iscrizioni, che raggiunsero, seduta stante, la cinquantina e si addivenne alla nomina di una Commissione di studio per le prime pratiche e per la compilazione di uno schema di Statuto.

Unanimemente l'assemblea deliberava l'adesione alla nostra Camera del Lavoro e alla Federazione Edile.

Conferenza ai minatori – Veramente interessante riuscì la manifestazione che ebbe luogo il giorno 11 a Formignano.

Ad aspettare il segretario Camerale Bartolini, eranvi oltre duecento minatori, la fanfara con le bandiere dei minatori di Formignano, Borello, dei macchinisti e del Circolo Repubblicano.

Preceduta da una riuscitissima adunanza della Lega Minatori della Valle del Savio, fu tenuta alle ore 17,30 una pubblica conferenza dal Segretario Camerale, a cui partecipò un affollatissimo pubblico.

Attentamente ascoltato il Bartolini trattò della vita e delle condizioni della classe minatori, disse delle aspirazioni dell'organizzazione in contrasto alla politica delle classi dominanti.

Applauditissima la lettura di una lettera di adesione dei minatori di Perticara.

Consiglio Generale

I rappresentanti delle leghe non manchino all' adunanza del Consiglio Generale della Camera del Lavoro, che si terrà domani, domenica, nella Sede Sociale.

Adunanza Calzolai

Allo scopo di dare maggior impulso all'organizzazione, sono invitati i calzolai all'adunanza che si terrà lunedì 8 corr. alle ore 8,30 ant. alla Camera del Lavoro.

Federazione Braccianti

Assemblea generale – Domattina, domenica, alle ore 8 precise, avrà luogo l'assemblea generale della Federazione Braccianti per procedere alla nomina di un rappresentante al Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro.

Convegno di Leghe per la trebbiatura – Domani nel pomeriggio avrà luogo una riunione coi rappresentanti delle Leghe Braccianti di S. Mauro di Romagna Fiumicino, Savignano per prendere accordi, in merito alla trebbiatura del grano in quella zona. Alla riunione è pure invitata una rappresentanza delle organizzazioni di Bellaria.

Il convegno delle leghe di Cesenatico – Sabato sera nei locali del Circolo Fratelli Bandiera di *Villalta* ebbe luogo un Convegno fra le Leghe Braccianti del Comune di Cesenatico per stabilire la linea di condotta da tenere nella prossima campagna di trebbiatura.

Erano intervenute le Rappresentanze delle leghe uomini di *Bagnarola I, Bagnarola II, Carlona I, Carlona II, Villalta, Sala Pisciatello, Sala Strada Vetreta, Sala Castelluccio, Ponte Rosso e Villamarina,* e le leghe donne di *Carlona, Villalta, Sala Strada Vetreta, Sala Pisciatello, Ponte Rosso e Sala Castelluccio.*

Dopo che il Segretario Camprini ebbe dettagliatamente spiegato il significato della riunione specialmente in rapporto alla proposta dell'aumento delle tariffe di trebbiatura, si aperse la discussione che riuscì lunga ed animata.

Venne stabilito di mantenere aboliti i confini di lavoro col Comune di Cesena, e di aprire un *Referendum* a tutte le Leghe per conoscere il preciso proposito di tutti gli inscritti per ciò che riguarda l'aumento delle tariffe.

La Segreteria ha già aperto il *referendum* indirizzando una circolare a tutte le organizzazioni. Il *referendum* si chiude il 20 corr.

Adunanza a Savignano – Questa sera sabato, alle ore 8 avrà luogo l'adunanza delle Leghe Braccianti, (Uomini e donne) di Savignano Interverrà il Segretario Camprini.

Rapporti coi Manuali Muratori – L' Ufficio di Segreteria ha diramato una circolare a tutte le Leghe invitandole a sorvegliare attentamente a che nessun inscritto presti la propria mano d'opera coi capi Mastri per una tariffa inferiore ai 32 cent. all'ora. Lo circolare invita pure le Leghe a procedere al rilascio delle tessere ai manuali dimissionari dalla Fratellanza Muratori.

Adunanza del Comitato Centrale – Giovedì mattina si adunerà il Comitato Centrale. Alla riunione interverranno anche i rappresentanti delle leghe dei Comuni di Longiano, Montiano, Gatteo, S. Mauro, Savignano, Mercato e Sarsina.

CRONACA DI CESENA

Spettacolo di Settembre – La fusione dei Comitati pro-spettacoli d'opera preludeva, come avvertimmo nel darn el'annuncio nel numero precedente, a nuove e belle sorprese.

Infatti siamo in grado di assicurare il nostro pubblico che non per niente sono dissipati i malintesi tra le parti contendentisi il primato nell'allestire buoni spettacoli, quali la tradizione gloriosa del nostro Massimo esige; sì bene per mettere in pratica a beneficio di questa stessa tradizione e del paese nostro tutta la sapienza e la feconda attività degli elementi di entrambe le parti. Il nostro incondizionato elogio a tanta nobiltà di propositi!

Ci assicurano dunque che al Municipio è già stato presentato da Egisto Ravaglia fu Vincenzo, rappresentante del Comitato pro-spettacoli d'opera, un progetto per il prossimo settembre.

L'opera scelta è l'*Andrea Chenier* soggetto patriottico e rivoluzionario, di cui parleremo in seguito, e pel quale intanto esprimiamo il nostro compiacimento. La musica è del M.o Giordano, del quale noi già gustammo col più schietto entusiasmo l'*improvviso* meraviglioso cantato dal Borgatti, dal De Muro ed altri pezzi in varii concerti. I trionfi conseguiti dal Giordano sono noti a tutti: e a Cesena il Maestro aggiungerà certamente alla corona dei trionfi nuove foglie di alloro. Al prossimo numero faremo il nome degli artisti principali che, con quello del celebre baritono *Bione,* rassicurano il pubblico su questo indiscutibile fatto: che anche quest'anno lo spettacolo sarà di primissimo ordine.

Commemorazione di Federico Comandini – Sabato sera nel Teatrino dei Ricreatori, gremito di insegnanti, il Direttore Mario Godoli parlò di *Federico Comandini,* illustrando la bella conferenza con proiezioni luminose. L'interessante lezione sarà ripetuta a tutti gli alunni delle scuole elementari.

Compagnia di varietà e serraglio – Martedì e Mercoledì sera avemmo campo di ammirare, oltre che i numeri di varietà de' quali lo spettacolo si adorna, il capitano Schneider tra i suoi leoni. Sia per la paziente costanza con la quale egli deve averli ammaestrati e resi docili ai suoi comandi; sia per il sangue freddo e l'indiscutibile coraggio che mostra specie durante il pasto delle belve, s'ebbe gli applausi vivissimi del pubblico accorso numeroso.

Le feste religiose negli uffici pubblici. Avremmo voluto risparmiare un appunto ad un funzionario venuto da poco; ma poichè il fatto si ripete a danno specialmente del pubblico, che giustamente si lagna, dobbiamo rompere il riserbo.

Intendiamo parlare dell'ufficio postale il quale non per la prima volta, malgrado che Sua Santità il Papa abbia abolito dal suo calendario certe feste, queste son celebrate, con orario semi festivo o festivo completamente. A parte la manifestazione ultra papalina del nostro bravo ed ossequiente ufficio, occorre forse dire quale e quanto sia il danno che riceve il pubblico?

Basta pensare che si sono fatte pratiche per ottenere un orario feriale continuativo onde corrispondere alle aumentate esigenze del publico: e si ha subito la risposta.

La nostra farmacia dell' Ospedale non è meno ossequiente ai precetti della S. Madre Chiesa, di quello che sia l'Ufficio postale. Essa poi è doppiamente recidiva. Non vale a giustificare tale riposo festivo-religioso, il turno che essa fa con le consorelle.

Il sentimento ribelle a queste nostre consuetudini, del quale pare si vantino tanto gli amministratori che gli impiegati della farmacia stessa, dovrebbe risentirsi di queste palesi incoerenze e mettersi in carreggiata. Il malo esempio è contagioso!

Esami di licenza nelle Scuole Medie – Le domande d'inscrizione agli esami di licenza nelle scuole medie di questa Provincia per l'anno corrente devono essere presentate presso le rispettive scuole entro il 15 giugno corr. per la 1.a sessione; entro il 15 settembre p. v. per la seconda – corredate dei documenti prescritti con la quietanza della tassa; e con quella della sopratassa di L. 20 per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna.

A Cesena gli esami di licenza liceale per la prima sessione avranno luogo il 1' il 3 e 6 luglio e per la seconda il 1' il 3 e 7 ottobre.

Gli esami di licenza ginnasiale per la prima sessione avranno luogo il 1 il 2, 3, 4 e 6 luglio e per la seconda il 1 il 2, 3, 5 e 6 ottobre.

Gli esami di licenza tecnica per la prima sessione avranno luogo il 1 , il 2, 3, 4, 6 e 7 luglio e per la seconda il 1 , il 2, 3, 5, 6 e 7 ottobre.

Esami alle Scuole Elementari – Gli esami di promozione, di compimento e di licenza nelle scuole rurali incominceranno il 18: finiranno il 25 corr.

Gita d' istruzione – Giovedì scorso 4 corr. gli alunni e il Direttore della R. Scuola Agraria di Terni, unitamente a quelli di 3. Corso di questa Scuola si recarono, in seguito al gentile consenso del Sindaco, a visitare la tenuta di Capo d' Argine di proprietà comunale e condotta in affitto dal Cav. Giuseppe Muller.

Accompagnati dal Fattore Comunale sig. Placucci che fornì loro le più ampie spiegazioni, i gitanti si soffermarono con particolare interesse su le *colmate* e le *sistemazioni recenti* che si trovano nella Tenuta. La comitiva, cui fu offerto dal fattore Placucci il vermouth d'onore per conto del nostro Municipio, se ne partì a sera soddisfatta della gita riuscita sotto ogni aspetto.

Propaganda scolastica – A Formignano davanti ad una folla di uditori, parlarono applauditissimi la M.a Martina Zanotti e il Direttore Godoli facendo presenti i vantaggi dell'istruzione in forma piana e generale.

Offerta preziosa – La sig. Aida Pierangeli-Verità dirigente dell'asilo Carducci ha donato al Municipio una completa collezione didattica per l'insegnamento oggettivo negli Asili d'infanzia. Sappiamo che il prezioso dono è stato molto gradito dalle Autorità comunali e scolastiche.

Colonia scolastica – La spett. Famiglia del compianto avv. Pietro Turchi, in occasione delle onoranze rese alla memoria del caro estinto, offrì L. 20 a favore della colonia scolastica.

– Il Rag. Spartaco Discepoli rinunciò a L. 11 di spese sostenute per la pergamena da lui dipinta e dal Comitato donata al M.o Soffredini, devolvendole a beneficio della colonia in nome dei figli Ahasvero e Carolina.

– Furono rilasciati dai Vigili urbani L. 5.50 e dall'elettricista Orio L. 21 spettanti per servizio prestato nelle sere di rappresentazione del « Leone » al Comunale.

– Offrirono L. 25 gli insegnanti e le alunne della Scuola Normale in occasione di una gita fatta a Bertinoro, L. 5 la Famiglia Cortesi Ghini, L. 5 la M.a Lucia Placucci.

A tutti gli egregi oblatori il Comitato invia i più sentiti ringraziamenti.

Pro-Maternità – In occasione dell' anniversario della morte di una persona cara, la signora Argentina Suzzi ha offerte L. 10. Ringraziamenti.

Gli agricoltori romagnoli, che sotto la guida del prof. Mazzei si sono recati in gita d' istruzione in Toscana dal 31 maggio al 5 corr. pienamente soddisfatti delle meraviglie vedute in fatto di coltivazioni arboree (olivicultura, viticultura moderna, frutticultura, ecc.) e delle magnifiche e cortesi accoglienze ricevute, desiderano esprimere pubblicamente la loro più viva riconoscenza e i loro più sinceri rallegramenti alla Cattedra ambulante di agricoltura di Pisa, alla Scuola di pomologia e di orticultura, all' Istituto superiore forestale e alla Scuola femminile di agraria di Firenze, a S. E. il Duca Salviati, al N. U. Cap. Traxler; al chiarissimo Prof. Cav. Racah, all'egregio Dott. Soldani, alla N. D. Marchesa Niccolini, alla Unione Agricola di Pontedera, ed a tutti quanti (ministri, fattori, sotto-fattori, ecc.) contribuiscono con la loro opera intelligente ed assidua a far prosperare nella regione visitata un'industria quale è quella dell' agricoltura, che costituisce oggi specialmente la fonte precipua della ricchezza nazionale.

Agricoltori Toscani a Cesena – Lunedì, martedì e mercoledì p. v. saranno a Cesena per visitare le nostre campagne centocinquanta tra proprietari, fattori e coloni della provincia di Pisa.

Nel dare loro il nostro più cordiale saluto, siamo certi che anche in questa occasione la tradizionale ospitalità romagnola saprà nobilmente gareggiare con la squisita ospitalità toscana.

Libretto smarrito – La fanciulla Tesei Desolina di Giuseppe di anni 8 ha trovato un libretto postale intestato a Montalti Agostino di Luigi.

Il libretto che contiene un deposito di 2 lire è stato consegnato all' ufficio comunale competente per la restituzione al proprietario che ne facesse ricerca.

Grassazioni – Ci consta che alcune sere fa lungo la via Emilia, nei pressi del cosidetto passo di Forlì, due individui che facevano ritorno alle proprie case in bicicletta, furono aggrediti a mano armata da quattro persone ignote. Di fronte alla intimazione di consegnare quanto possedevano i due diedero i pochi soldi che possedevano e furono lasciati liberi.

La polizia indaga e pare sia sulle tracce di scoprire... nulla.

Stato Civile – Dal 29 maggio al 4 giugno:

Nati: maschi 7 – femmine 9 – Tot. 16.

Morti: Pracucci Antonio a. 69 – Severi Giuseppe a. 67 – Monti Pietro a. 66 – Cicognani Angelo a. 49 – Più 3 bambini che non superano i 6 mesi.

Matrimoni: Faedi Attilio con Siroli Giulia – Ceccarelli Edoardo con Battistini Candida – Gazzoni Lazzaro con Mordenti Itala – Viroli Luigi con Castelvetro Giulia – Monti Primo con Arrigoni Svea.

Nostre Corrispondenze

DA PORTFERRAIO

Propaganda dell' avv. Paletti – La settimana scorsa, accolto ovunque festosamente, il nostro candidato per le prossime elezioni, avv. Luigi Paletti, ha percorso i vari centri industriali dell'isola per tenervi dei comizi di propaganda repubblicana. Quì nel cuore dell'isola davanti ad una immensa folla di lavoratori, che ininterrottamente lo applaudirono, parlò a lungo del poeta gentile **Pietro Gori,** che per aver intravvisto, in una visione ideale anarchica, la fine delle disuguaglianze fra gli uomini e per avere per il suo ideale lottato e sofferto, dagli sgherri della poliziottaglia monarchica fu rinchiuso più volte nelle patrie galere, fu malmenato, finchè la sua forte fibra dovette piegare ad una morte immatura.

Spiegò a questi raduni di popolo le bellezze dell'idea repubblicana che, non ammettendo privilegi, spianerà alle classi lavoratrici la via sicura per raggiungere la loro completa emancipazione.

L'amico nostro, commosso per la cordialità onde fu accolto, promise che sarebbe presto ritornato nuovamente fra noi e ci pregò di porgere ai lavoratori elbani che lo avevano gentilmente ospitato, i suoi cordiali e affettuosi saluti.

Rossi Agostino.

DA FORMIGNANO

Nel pomeriggio, di lunedì 1. giugno, non ostante il minacciar del tempo, ebbe luogo quì a Formignano, preceduta da un' importante adunanza della Lega Zolfatai della Valle del Savio, un importante comizio di minatori accorsi per udire la parola vibrante di fede del segretario della Camera del Lavoro Armando Bartolini.

Il desiderio di rivedere, dopo cinque anni di assenza, l'antico e valente nostro propagandista era grande. Festosissima fu l'accoglienza. Erano a riceverlo la fanfara di qui ed uno stuolo di amici.

Il discorso durato per oltre un'ora ed interotto tratto tratto da unanimi e ripetuti applausi fu tutto un inno alla solidarietà umana.

Veramente impressionante e profondo fu il quadro, che il bravo conferenziere fece della vita del minatore e delle sorti delle masse operaie. In una rievocazione felicissima dell'opera compiuta dal compianto Pierino Turchi in favore dei lavoratori della miniera del nostro paese, disse dei doveri che incombono al proletariato, del manifestarsi dello spirito di solidarietà di fronte allo sfruttamento padronale. Di quì la requisitoria vibrante contro il governo della monarchia corrotto ed impotente a risolvere i grandi problemi del lavoro; contro il governo monarchico il quale mentre apre alle plebi italiche la via dell'esilio, profonde i milioni nelle sabbie africane.

L' egregio amico, fra uno scoscio di applausi, inneggia alle forze rivoluzionarie del popolo che suda e che lavora, del popolo che fatalmente si avvia verso la propria redenzione del dispotismo del capitale.

La conferenza che lasciò in tutti l'entusiasmo più vivo, ha servito certo a rinvigorire nei nostri minatori lo spirito di associazione.

Con applausi fu accolta una nobile lettera di adesione mandata dai compagni minatori della Lega di Perticara.

La splendida serata di propaganda, rallegrata dal geniale intervento di molte donne e dalle gentili insegnanti del posto, si chiuse cogli inni patriottici della fantara.

Fu offerto al conferenziere e agli amici della Camera del lavoro che lo accompagnarono una modesta cena.

Regnò fiuo a notte la massima concordia ed allegria.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Somma precedente	L.	207,60
LONGANSPORT (Stati Uniti) – Raccolte fra amici, a mezzo Zavalloni Luigi	»	5,25
BORELLO (Ritardata) – Avanzo bicchierata fra amici di Borello e Formignano, festeggiando il I. maggio	»	1.—
OTTANGE – Emilio Lucchi pagando l'abbonamento, anche per gli amici P. Bartolini, G. Balzani, E. Bertoni saluta gli amici di Piavola	»	1.—
MONTIERS (Francia) – I fratelli Attilio, Ciro e Angelo Bernacchia, salutando il battagliero *Popolano*	»	3.—
MACERONE – I birocciai di Macerone riuniti a fraterna bicchierata offrono	»	3.—
Totale	L.	229,85

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a PIETRO TURCHI

Riporto	L.	1953,22
LUGO – Garotti avv. Giovanni	»	10.—
CESENA – Silvio Venturi	»	5.—
Totale	L.	1968,22

C. AMADUCCI – gerente responsabile

AFFITTASI Via Giovanni Bovio due stanze, cucina, cantina e altri comodi.
Rivolgersi alla Pizzicheria Servadei (Faentino).

Tutte le persone che hanno debiti e non hanno modo di pagarli per mancanza di mezzi, l'**unica speranza** per terminare tutti i pensieri e vivere sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere una o più cartelle della grande **Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma il **30 Giugno 1914.**

I premi sono per **400.000** lire ed il primo è della rilevante somma di L. **200.000** che si può guadagnare con **una lira soltanto.** Vi è fra gli altri premi anche quello della Cinquina per la somma di L. **20.000.**

Il mezzo per vivere tranquilli ognuno può procurarselo, però è necessario non esser indolenti. Acquistate subito le cartelle della **Tombola Nazionale** che **costano soltanto Una lira** e sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l' apposito cartello.

Se l'operaio **Rocco Orlando** di Maschito (Potenza) fosse stato indolente, oggi non sarebbe quel ricco signore che è in seguito alla vincita del primo premio della Lotteria popolare che fu estratta in Roma il 25 Marzo corrente anno. Imitatelo per non avere rimorsi.

Come si conosce un' affezione renale?

Vi siete mai provati a conservare l' orina emessa al mattino nell' alzarvi? Se dopo un riposo di 24 ore vi scorgete un sedimento vi è d' uopo conchiudere che i vostri reni non funzionano regolarmente e non dovete indugiare nel prendere le Pillole Foster per i Reni. Esse puliscono e regolano i reni come lassativi ordinari regolano l' intestino: sono garantite prive di ingredienti velenosi o di droghe pericolose e ristabiliscono prontamente e durevolmente una regolare azione dei reni.

I tediosi e accascianti dolori alla schiena indicano ancor essi un disordine renale; come pure i dolori reumatici, le gonfiezze idropiche al disotto degli occhi o nelle caviglie, la renella, l' attività eccessiva nella vescica o il fastidio nel vuotarla.

Tutti questi sintomi sono gravi, poichè le malattie renali sono le più fatali fra tutte (eccettuata l' etisia).

Si acquistano presso tutte le Farmacia (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo. Via Capuccio 19, Milano.
Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la vero Ferro-China non trascuri di aggiungere il nome **Bisleri,** la cui firma è riprodotta sull' etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive contraffazioni.
Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA da tavola
Esigere la marca **«Sorgente Angelica»**

PRESERVATIVI

Articoli comuni e di lusso Antifecondativi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 20, Istituto Neo-Malthusiano Casella 18a – Firenze.

EPILETTICI NERVOSI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

CAV. CLODOTEO CASSARINI DI BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano le cure più razionali e sicure nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle orine, brancospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l isteralgia, ecc.

LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*

In vendita in tutte le principali qarmacie del Mondo.

OVUM

ZABAGLIONE INALTERABILE

Il gran prodotto della Ditta EMILIO ORSI di Milano

Ricostituente raccomandatissimo
da eminenti Personalità Mediche, specialmente per convalescenti e stomaci deboli, in merito alle sue grandi doti nutritive

DIFFIDA: *Esigere sull'etichetta la marca depositata, col nome della Ditta.*

Rappresentante: GUIDO RIMONDINI - BOLOGNA Via Alessandro Manzoni, 4

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antiurica

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene - Genova, Ottobre 1913

Pescia (Firenze), 17 Ottobre 1913.

Ho trovato l'Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso, utilissima in un caso di incipiente anemia in soggetto di tubercolosi.

Dott. CARLO BARSOTTI.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

ISCHIROL

Guarigione Infallibile

Anemia-Neurastenia

L. 2,50 - PREZZO - L. 2,50

MASSIME ONORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA - Bologna

Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

Anche i più increduli

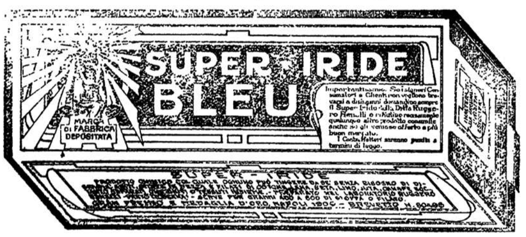
si sono ormai convinti che fra le diverse marche di preparati, per tingere in casa propria, abiti, stoffe, filati, ecc., la marca SUPER-IRIDE è la migliore non solo per la sua resa in tintura che è per lo meno doppia; ma altresì per la lucentezza e solidità dei colori che non macchiano allo fregamento e resistono al bucato e alla luce.

Il SUPER-IRIDE non contiene acidi nè sostanze corrosive che possono deteriorare o guastare le cose tinte. E' igienico perchè al tempo stesso tinge e disinfetta.

Si trova in vendita da tutti i buoni Droghieri

Assicurarsi bene che la scatola comprata sia perfettamente uguale al fac-simile.

Serie di 22 colori principali



Serie di 22 colori principali

Ruggero Benelli - Prato (Toscana) Unico ed esclusivo fabbricante

Concessionari esclusivi per l'Italia: U. MAGGINI e C. - Firenze

---

La Calzoleria ortopedica

di ANGELO BERARDI & FIGLIO - Bologna

Via Indipendenza 28 EF

TELEFONO 18-05

raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla

PREMIATA CALZOLERIA ORTOPEDICA

basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

Per L. 7 Un bellissimo ingrandimento Fotografico di cm. 50 × 65 con passe portout fatto a cornice flessibile. Spedizione per pacco postale.

Per L. 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cm. 45 × 55. Spedizione per pacco postale.

Per L. 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra, montato su vetro su bella cornice intagliata di cm. 61 × 75. Spedizione per pacco postale ferroviario.

Per L. 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cm. 80 92. Spedizione per pacco ferroviario.

Ingrandimenti brevettati Bombe smaltati a fuoco. Specialità della nostra Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto 10 %. Ingrandimenti senza cornice di sm. 38 · 48 L. 3; di cm. 40×60 L. 5; di cm. 50 · 65 L. 8; di cm. 64 75 L. 10. Imballaggio gratis. – Spedire Fotografia e Vaglia al Premiato Stabilimento: Fotografia Nazionale, Via Rizzoli 28, BOLOGNA.

Dame gentili, quando vien l'estate

La casa con la Razzia voi spolverate.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico Mayor del Dott. F. Mayor

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

Cura completa in 4 flaconi di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno

Approvazione, Gran Premio e Medaglia d'Oro
Accademie: scientifiche Londra - Parigi - Roma

Concessionario: **Pietro Ruffini**

FIRENZE, Via Mercatino 2, FIRENZE

— È DELITTO RITARDARE LA CURA —

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile

Ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del professore BROWN SEQUARD dell' Accademia di Medicina di Parigi

che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo **nuove cellule** prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di L. 5 anticipate vi persuaderà a *completare* la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno – Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali farmacie d'Italia e dell'Estero.

Stabilimento Chimico Cav. Dottor MALESCI — Firenze

Liquore Strega

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni — Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Italiano.

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

MIEI CARI BAMBINI!!

Quando la vostra mamma buona ed amorosa, resa accorta dalla pratica domestica, si accorge che o per i troppi dolciumi mangiati od altro avete bisogno di sbarazzare per bene il vostro stomaco, ed intestino corre a voi coll' olio ricino, calomelano, sena, ecc. vi sentite venire la pelle d' oca e singhiozzando rimpiangete il piacere di aver soddisfatta la gola. Ora invece non più paura, non più boccacce: dite alla vostra mamma che la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** è il migliore di tutti i purganti, perchè non solo per gli adulti essa serve bene; ma anche per voi. Infatti purga, rinfresca, disinfetta lo stomaco ed intestino ed ha un gusto sì delizioso che non vi accorgete nemmeno di prendere una tanto salutare medicina. Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna ai seguenti prezzi: cartina L. 0,20, flacone piccolo L. 1,20, flacone grande L. 3 recanti come segno autentico la Marca di Fabbrica «il Pellegrino» con sopra la firma Prodel. Diffidate del minor prezzo. Se non la trovate suggerite alla vostra mammina di inviare al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario Generale per l' Italia) Corso V. E. N. 24 **Torino** L. 3,60 e riceverete franco d' ogni spesa per posta un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino.**

Meraviglioso è l' effetto della **MISTURA S. GIOVANNI** (Marca Prodel) contro l' anemia più ribelle e la debolezza fisica. Ringiovonisce stomaco, sangue, ossa, nervi, eccita l' appetito, fa digerire. Nella dose di un cucchiaino prima dei pasti migliora rapidamente lo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini deboli e malaticci. Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna a L. 3 la bottiglia di gr. 500 portante un collarino con la firma Prodel. Non trovandola spedite L. 4 al Direttore del Laboratorio suddetto e la riceverete franca di spesa per posta a domicilio.

— Cesena - Stabilimento Tipografico Moderno - Corso Garibaldi, 34 —